



NON PUOI TUTTO E SUBITO

IL VANGELO
della
DOMENICA
in 3 parole

II DOMENICA DI QUARESIMA Ciclo Anno A

Matteo 17,1-9

**... il suo volto brillò come il sole
e le sue vesti divennero candide come la luce.**

Il Vangelo ci invita a salire sul Monte Tabor per contemplare, in una luminosa teofania, Gesù trasfigurato, anticipazione della gloria pasquale.

Ragazzi, avete mai provato a guardare il sole a mezzogiorno? Fa quasi male agli occhi, vero? Sul monte della Trasfigurazione, i discepoli vedono Gesù diventare proprio così: **luminosissimo**. Ma quella luce serve a spiegare a loro (e a noi) che cos'è la vera giustizia di Dio.

Facciamoci aiutare dalle nostre 3 parole

ASCOLTARE: Il segreto della vera Giustizia

ASCOLTARE

Sul monte si sente una voce: "Ascoltatelo!". Spesso pensiamo che essere "giusti" significhi essere i più bravi, vincere le gare o avere sempre ragione. Invece, Gesù ci insegna che essere giusti significa prima di tutto **ascoltare**. Significa non seguire solo quello che ci dice la nostra testa o il nostro interesse ("voglio questo e lo voglio io!"), ma fare spazio a quello che Gesù ci suggerisce nel cuore. **Ascoltare è il primo passo per cambiare e diventare simili a Lui.**

PAZIENZA: L'allenamento

PAZIENZA

C'è una frase nel Vangelo di oggi che dovremmo appendere in camera: "**Non puoi tutto e subito**". La giustizia di Dio non è una magia che trasforma il mondo in un secondo. È come il seme che avete piantato: ha bisogno dell'**innaffiatoio**. Ci vuole **pazienza**. Serve un allenamento quotidiano fatto di piccoli gesti. Non si diventa campioni di bontà o grandi amici dall'oggi al domani; serve l'umiltà di ricominciare ogni mattina, curando i rapporti con gli altri proprio come si cura una piantina preziosa. **La Quaresima è esattamente questo: il nostro tempo di allenamento alla pazienza.**

LUCE: Gli occhiali di Dio

LUCE

Gesù diventa splendente per dirci che la sua giustizia è **Luce**. Quando noi ci lasciamo guidare dall'amore, iniziamo a vedere il mondo in modo diverso. Non guardiamo più i compagni di classe per giudicarli o per vedere chi è il più forte, ma **iniziamo a guardare con gli "occhiali di Dio"**. Quella luce ci permette di vedere chi è solo e ha bisogno di un sorriso, chi è in difficoltà e ha bisogno di aiuto. **Essere giusti significa portare questa luce nelle situazioni buie**, diventando strumenti di misericordia tra i nostri amici e in famiglia.

Conclusione: In questa settimana, proviamo a chiederci ogni sera:

"Oggi ho usato il mio innaffiatoio? **Ho avuto pazienza?** Ho ascoltato qualcuno o solo me stesso?". Se facciamo così, la **Luce** di Gesù brillerà non solo sul monte, ma anche nei nostri corridoi a scuola e nelle nostre case.



NON PUOI TUTTO E SUBITO